

Gtm, sindacati in agitazione: «immobilismo assoluto negli ultimi 8 mesi»

PESCARA. I sindacati dei trasporti annunciano lo stato di agitazione nella Gtm.

I lavoratori denunciano «l'assoluto degrado in cui versano le relazioni industriali che hanno comportato l'apertura di un'aspra vertenza nella quale sono state coinvolte le stesse segreterie regionali e provinciali di categoria di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti».

A distanza di circa 8 mesi dall'insediamento del nuovo CdA e dopo rassicurazioni i dipendenti si dicono decisamente scontenti.

«Lo scorso 17 febbraio», raccontano, «da una riunione convocata d'urgenza dalle Segreterie Regionali, inoltrata per conoscenza all'assessore Regionale ai trasporti Giandonato Morra, è scaturito un verbale, peraltro consegnatoci 15 giorni dopo lo svolgimento della stessa, nel quale la direzione aziendale non ha fornito alcun tipo di impegno sostanziale sulle tante tematiche sollevate e che attengono il livello delle relazioni industriali del tutto insufficiente ed inconcludente rispetto ad un'azienda di oltre quattrocento dipendenti e con valenza regionale».

I sindacati denunciano la mancata attuazione di «importanti accordi aziendali» e il mancato adeguamento alle normative vigenti in tema di detassazione del salario di 2° livello, tema quest'ultimo «che non comporta oneri per l'impresa e per il quale l'azienda e con essa i propri dirigenti, profumatamente pagati, hanno ritenuto paradossalmente di chiedere un "necessario" confronto con le altre aziende regionali del settore».

I sindacati, inoltre, denunciano impegni disattesi anche sui temi della sicurezza (protezione posto guida e inefficace sistema di comunicazione di rete per il personale viaggiante, ecc), impianti (mancanza di servizi igienici per il personale maschile e femminile preposto alla guida), viabilità cittadina e questioni parcheggi presso il Terminal bus.

Non riscontrano risposte nemmeno sugli organici aziendali: «senza alcun confronto, l'azienda ha inteso avviare procedure di reclutamento e assunzione di nuovo personale da adibire agli impianti fissi (operai/impiegati)».